



◆ L'esponente Ds respinge le accuse ma smorza: «Polemica sul nulla I processi devono essere celebrati, ma visto che non ci si riesce c'è in campo e non da oggi la proposta del patteggiamento»

Folena a Di Pietro: «Separiamo le vicende giudiziarie e politiche» Tangentopoli, pioggia di critiche sull'ex pm che replica: «Ho solo segnalato un problema»



Immagine tv di Folena durante il processo Casari, dicembre '93, sullo sfondo Antonio Di Pietro all'epoca pm di Milano Massimo Sambucetti/Ap

ROMA Ha sollevato un vespaio, ma lui - il protagonista - sostiene di aver solo «segnalato un problema». L'ultima polemica d'agosto, è nota, è targata Di Pietro. Le cose che ha scritto l'altro giorno il senatore del Mugello sulla stagione di Mani Pulite e su Berlusconi sono nella pagina a fianco. Qualcuno - pochissimi, in realtà - ha detto di dividerlo in parte, altri hanno polemizzato con lui. Pietro Folena - che comunque è stato netto nel merito della querelle: «Ci battiamo perché si facciano i processi. Visto però che molti ritengono di non poter essere celebrati, c'è in campo, e non da oggi, la proposta del patteggiamento» - Pietro Folena, si diceva, è stato uno dei pochi che ha provato ad abbassare la temperatura: «Penso si stia facendo una polemica sul nulla». E soprattutto - ha aggiunto il numero due di Botteghe Oscure - «voglio ricordare che Di Pietro è una risorsa di un centrosinistra che oggi deve cominciare una nuova stagione politica con uno spirito di coesione e di sfida a Berlusconi in modo molto più accentrativo».

LA QUERCIA RIBATTE
«Nessuna scomunica in fin dei conti sono atti e dichiarazioni di fine estate»



ma che va risolto in fretta e dilatando i tempi. E lo ha voluto segnalare questa situazione. Tutto qui». Il dirigente dell'Asinello non ha voluto dire una parola su cosa nascondesse la conclusione del suo articolo (vogliamo «chiudere anzitempo la partita. A meno che...») ma, anche davanti ai microfoni ha confermato la sua lealtà al centro-sinistra: «Noi Democratici sosterrò questo governo». E la sua firma in calce al referendum di

Fini? Anche qui, Di Pietro ha tagliato corto: «Il referendum per il maggioritario sostenuto ora da An è lo stesso che prima era stato sostenuto da Veltroni, Fini, Prodi e Casini. I referendum sono trasversali, servono a riavviare il processo di riforma». La replica del senatore è arrivata nel tardo pomeriggio. Dopo una giornata segnata da dichiarazioni e battute, neanche si fosse in pieno inverno politico. Così c'è Saponara, di Forza Italia (e del collegio di difesa di Previti) che definisce l'ex pm «uno che vorrebbe fare il Peron». E c'è anche il responsabile giustizia di Forza Italia, Carotti, che contesta Di Pietro nel merito: si vada a rileggere le leggi, «non esiste il rischio di prescrizione». Molti anche quelli che prendono qualche «pezzo» del ragionamento di Di Pietro, per respingerne altri. Franco Frattini, per esempio (di Forza Italia e Presidente del comitato parlamentare sui servizi) dice che le cose scritte dal senatore del Mugello rafforzano la richiesta di istituire una Commissione parlamentare sugli anni di Tangentopoli. Richiesta che, annuncia Frattini, Forza Italia ripre-



sterà alla ripresa. Richiesta sulla quale un altro forzista, Pisanu, non si sbilancia ma che invece piace a Bosselli, dello Sdi. Ma una parte - anzi una gran parte - delle cose scritte da Di Pietro «interessano» anche Giovanni Pellegrino, dissenso, presidente della Commissione stragi. «Ne condivido il 95% - dice - La sua analisi dei problemi mi sembra difficilmente contestabile». Quel che Pellegrino non capisce è la chiusura della lettera (quel «a meno che...», ndr): «È enigmatico, gli chiederò spiegazioni». Altri ancora sono molto più netti. Marco Boato, verde, relatore alla Bicamerale sui temi della giustizia, dopo una lunga premessa sul diritto dell'ex pm a non condividere l'idea di «un patteggiamento straordinario» dice che, insomma, la costante ricerca di Di Pietro sta per sconfinare nella «paranoia». Più esplicito ancora Tullio Grimaldi, dei comunisti italiani: «Tangentopoli non si chiude per decisione politica. Stipisce che Di Pietro non lo sappia». Dario Franceschini, vice di Mani (uno dei candidati alla sua sostituzione) interviene invece sull'aspet-

to «politico»: «Di Pietro sostiene di essere nel centro-sinistra solo perché di là c'è Berlusconi. Se il centro-destra avesse un altro leader, lui probabilmente sarebbe con loro. È grave». Lapidario ed efficace stavolta pure Mastella: «Di Pietro è il Giannini del duemila, è il moderno "Uomo qualunque"». Sul «fronte opposto La Russa di An - nonostante l'alleanza referendaria - dice che Di Pietro non ha sciolto l'«ambiguità» e Casini giura che l'ex pm «non potrà mai stare col Polo». Tante dichiarazioni per capire che la polemica ha coinvolto davvero tutti. Enrico La Loggia, per citarne un altro di Forza Italia, nel Di Pietro-pensiero ha letto una conferma che i giudici «hanno fatto un uso strumentale delle inchieste a fini politici». Tiziana Parenti, ora approdata nello Sdi, ex collega di Di Pietro, sostiene invece di non aver capito benissimo il messaggio cifrato contenuto nell'articolo. Che magari potrebbe anche contenere qualche «apertura» a Berlusconi, chissà. E i disse? Per la segreteria, si è già detto, ha parlato Folena. Assediato dai giornalisti ha spiegato che l'unica

preoccupazione della sinistra «è fare i processi e rendere giustizia ad un Paese che ne ha grande sete». Ma visto che molti processi rischiano di saltare, si discute di riti abbreviati. «Proposte che non sono in campo da oggi», spiega, non insomma da quando ne ha parlato la Finocchiaro. «Ricordo che il pool di Milano avanzò una proposta analoga qualche anno fa». E poi, aggiunge, non siamo «preoccupati» per le sorti giudiziarie di Berlusconi. «Noi separiamo nel modo più netto le vicende giudiziarie da quelle politiche. Berlusconi è un avversario politico che intendiamo combattere con grande fermezza e durezza, ma non mescoliamo in alcun modo le sue vicende giudiziarie, per le quali dovrà rispondere come se fosse un "signor Rossi", con le vicende politiche». Allora - domanda qualcuno - Di Pietro sarà «scomunicato»? «Siamo contro ogni scomunica. E poi nessuno può mettere in dubbio che Di Pietro sia un fiero e tenace oppositore di Berlusconi: il problema è di non caricare di un significato eccessivo affermazioni ed atti di fine estate». S.B.

Comunicato del Cdr de L'Unità

Un progetto editoriale chiaro, credibile, che raccoglie il consenso di tutti i soggetti interessati a cominciare dalla redazione, che sostenga il riassetto proprietario - non ancora concluso - e garantisca finalmente il rilancio della testata, è la premessa ineludibile per l'avvio di un confronto serio tra l'azienda e la rappresentanza sindacale dei giornalisti de L'Unità. Un confronto che nel corso di una riunione svoltasi martedì 31 agosto, il Comitato di redazione al completo (presenti anche i fiduciari di Bologna, Firenze e Milano) ha ribadito debba iniziare - come già concordato - subito dopo la conclusione della Festa nazionale dell'Unità. Il Cdr sottolinea come sia assolutamente necessario compiere ogni sforzo affinché il giornale non perda il proprio radicamento territoriale in Emilia-Romagna e Toscana, fatto di copie vendute e di abbonamenti, a seguito della decisione dell'azienda di chiudere le cronache locali di Bologna e di Firenze. L'ipotesi di iniziative editoriali da parte di altre aziende che in quelle città garantiscono uno sbocco occupazionale ad una parte dei redattori non possono che essere valutate positivamente dal sindacato, ma non può sfuggire ad alcuno che così l'Unità corre rischi elevati a cui occorre far fronte, appunto nell'ambito di un vero progetto di rilancio e rafforzamento del giornale. La chiarezza sugli obiettivi, su quale tipo di giornale si intenda realizzare, la garanzia di tempi congrui per affermare il prodotto sul mercato, un reale sostegno aziendale al prodotto stesso, sono le condizioni minime perché la redazione possa continuare lo sforzo messo in atto in questi anni e che ha contribuito in misura rilevante al risanamento aziendale. Per approfondire queste tematiche e avviare la definizione delle linee del confronto con la direzione giornalistica e l'azienda nei prossimi giorni il Cdr promuoverà una prima tornata di assemblee in tutte le redazioni.

Il Cdr dell'Unità

SEGUE DALLA PRIMA

SENATORE DI PIETRO...

be saperlo: in Italia, per fortuna, la magistratura non può essere coartata nelle sue decisioni dalla volontà politica contingente. Una cosa è criticare, come è legittimo, come deve essere legittimo in uno stato di diritto, le decisioni che non convincono (e ce ne sono molte prese dalla magistratura che non convincono) e altro è pensare che si possa cancellare per alcuni la legge che è, invece, uguale per tutti.

«Veniamo alla parte che più ci

preme della lettera che lei ha scritto al Corriere della sera, la parte del ragionamento politico che lei segue per arrivare, ci scusi la semplificazione, alla conclusione che i Democratici di sinistra vorrebbero trovare una soluzione a Tangentopoli per salvare in qualche modo Berlusconi. Il suo assunto, se non abbiamo capito male, è questo: se Berlusconi viene condannato assume il ruolo di vittima e mette in difficoltà la sinistra; se viene assolto farà valere la forza di queste decisioni e metterà in difficoltà la sinistra e la coalizione di governo, di conseguenza. Si creerebbe comunque un clima incandescente che non gioverebbe alla sinistra. Soluzio-

ne, lei dice: la sinistra pensa al patteggiamento per non far mai arrivare le vicende giudiziarie di Berlusconi alla sentenza finale. Ieri che cosa pensi la sinistra è stato ampiamente spiegato. Per parte nostra, visto che l'Unità è chiamata in causa vorremmo aggiungere una chiosa. Questo modo di ragionare sembra assolutamente speculare a quello del Cavaliere perché dà per assodato che quei processi siano una sorta di vendetta giudiziaria ottenuta con l'ausilio di magistrati che ora si presterebbero a disinnescare la mina; e perché non distingue tra le vicende personali e penali e le vicende politiche. Esattamente come fa Berlusconi.

No, senatore Di Pietro. Esiste una questione politica che si chiama Berlusconi, la par condicio e la vicenda degli spot ne sono un esempio. E quella questione politica deve essere affrontata sul terreno politico. Poi esiste una questione giudiziaria e quella la debbono affrontare i magistrati, secondo le regole dello stato di diritto. Il Cavaliere è stato già condannato tre volte, ha altri procedimenti a carico. La magistratura faccia il suo mestiere e, possibilmente faccia presto senza arrivare, come prospetta l'avvocato del leader del Polo, alla prescrizione che si avvicina a grandi passi. Berlusconi si difende facendo fare eccezioni dai suoi avvocati, ritar-

dando le procedure? Ma questo è il diritto di ogni imputato. L'accusa faccia quello che deve fare e i tribunali celebrino i processi. Questa è la risposta in uno stato di diritto. La politica non c'entra proprio, a meno che, lo ripetiamo, lei senatore Di Pietro non pensi che vi siano alcuni suoi colleghi che si stanno prestando ad uno spregevole gioco che mette in ballo regole e principi di democrazia. Si rende conto che lei dice, dall'opposto versante, quello che ha sempre detto Berlusconi, che in Italia non c'è giustizia ma solo un uso strumentale delle inchieste, dei processi e del diritto? Capiamo che a fine estate c'è

bisogno di tornare sulla scena politica, che lei vuole rivendicare la sua autonomia (un'autonomia che va dalla firma del referendum di Fini alla somiglianza con Guazzaloca ci lascia però perplessi), che ha anche un ruolo da giocare dentro l'Asinello. Capiamo che in politica qualche forzatura va donata, ma non ci prenda a pretesto: l'Unità non è giornale che si presti a operazioni di avvertimento, quand'anche a fini nobili. Quello che pensiamo lo scriviamo. E del tutto legittimo che lei non sia d'accordo, ma non le è consentito attribuirci quello che non abbiamo mai detto, intenzioni che non abbiamo mai avuto.

PAOLO GAMBESCIA

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani

CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Talenti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Priaro

CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/69991, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 116/117 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001/202/4628907

iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale mazzette nel registro del tribunale di Roma n. 455

Certificato n. 308 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,0), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo/L. 6.650.000 (Euro 2.918)	1	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	1
Finestra 1° pag. 2° fascicolo/L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	1	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	1
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)			

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz-Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Concessionari per la pubblicità nazionale: P.K. PUBBLICITÀ S.p.A.

Solo Legale e Presidenza 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7003941
Direzione Generale e Operativa 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/7003941

00196 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006
20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minerva 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presenni 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate del Giovi, 137
S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.